

# Il silenzio di Dio è un fiume di parole che incantano

*Ottima prova di Castiglioni al Crt*



martedì 5 maggio 2009

Il Giorno

di LUCA VIDO

**L**A SCENA si apre su un gigantesco prete, alto tre metri, circondato da microfoni, che racconta il silenzio. Perché è proprio «Il silenzio di Dio» (nella foto) quello che risuona nei due atti unici progettati e interpretati da Silvio Castiglioni, per la regia di Giovanni Guerrieri.

Nella prima parte, che vede Castiglioni impegnato nella doppia veste del gigantesco prete e della vecchina che gli porrà quella domanda alla quale non saprà dare risposta, un «radiodramma teatrale» tratto dal racconto «Casa d'altri» di un autore prezioso e tutto da riscoprire, Silvio D'Arzo, pseudonimo di Ezio Comparoni (1920-1952). È la storia di un prete e del suo incontro con una vecchina, solitaria e schiva. Quella che, sollecitata silenziosamente per giorni e settimane dal prelatο incuriosito, alla fine lo avvicinerà per porgli una domanda, la sua domanda sulla vita e sull'autodeterminazione a togliersela, alla quale il prete (e Dio) non saprà

rispondere, o risponderà col silenzio.

La seconda parte del «progetto» è un'invettiva, il monologo del «grande inquisitore» tratto da «I fratelli Karamazov» di Dostoevskij: un «finale di partita» tra l'accusatore e un Cristo consegnato, anche in questo caso, al silenzio, a non dire nulla anche quando è accusato di intralciare l'opera e il potere che la «sua» Chiesa detiene sulle anime dei fedeli. Un interrogatorio-confessione che vede Castiglioni, con la voce a tratti stravolta dalle smorfie, e i movimenti sincopati, calarsi nei panni di un demone che si fa incerto contorno rosso-fuoco nella proiezione alle sue spalle.

Quello che impressiona e convince, al di là dei due bellissimi testi scelti, è l'interpretazione, soprattutto vocale ma non solo, che Silvio Castiglioni regala al pubblico del Crt. Da vedere, e da ascoltare.

«Il silenzio di Dio», progetto in due parti ideato e interpretato da Silvio Castiglioni, regia di Giovanni Guerrieri. Al Crt fino al 10 maggio.